

Andrea Becherucci*

Le collezioni di oggetti conservate dagli Archivi Storici dell'Unione Europea

Si è ormai concordi nel ritenere che gli oggetti che ci circondano rappresentino anch'essi un archivio storico potenzialmente infinito. È all'interno di questo quadro concettuale che gli Archivi Storici dell'Unione Europea (ASUE) di Firenze hanno iniziato da alcuni anni a censire, descrivere e rendere disponibili alla ricerca manufatti artistici e oggetti di consumo presenti nei loro fondi come parte integrante di versamenti e depositi.

Gli Archivi Storici dell'Unione Europea di Firenze sono nati nel 1984 col compito precipuo di raccogliere, ordinare e descrivere tutti i documenti prodotti dalle istituzioni dell'UE aventi più di trent'anni dal momento della loro creazione. Accanto a questi, nel tempo sono stati raccolti poco meno di duecento fondi privati di enti, movimenti, associazioni, organizzazioni non governative e persone fisiche i cui lasciti hanno una diretta attinenza con la storia dell'integrazione europea. Per circa trent'anni la quasi totalità dei versamenti istituzionali e dei fondi privati è stata costituita da materiali cartacei mentre solo negli ultimi dieci la natura della documentazione archivistica si è ibridata arricchendosi di fotografie, manifesti, registrazioni audio e video e, infine, manufatti. Allo stesso tempo cresceva la richiesta da parte degli studiosi d'interrogare questo tipo di materiali per fini diversi (pubblicazione di inserti fotografici a corredo di pubblicazioni scientifiche, allestimento di mostre).

Com'è noto, l'Unione Europea ha dato vita, già dal 2008, al progetto Europeana (<https://www.europeana.eu/it/collections>) allo scopo di raccogliere in un enorme archivio digitale milioni di immagini tra cui anche quelle di oggetti provenienti dalle più importanti istituzioni culturali europee (musei, biblioteche e archivi). In seguito a questi sviluppi, anche gli Archivi Storici dell'UE si sono chiesti in che modo poter mettere a disposizione dei ricercatori quest'insieme di materiali. La banca dati di lavoro degli ASUE non ha avuto per lungo tempo la possibilità di archiviare e descrivere questi oggetti di cui più avanti daremo una sommaria descrizione. Soltanto da alcuni anni è stato possibile farlo grazie a una modifica della banca dati di lavoro che consente ora attraverso il campo "Type of Archival Materials" di selezionare il tipo di materiale che si va a descrivere scegliendo tra le seguenti categorie: Artifact, Audio, Electronic File, Map/Drawing, Photograph, Poster, Textual, Video.

L'interrogazione di questo tipo di fonti per la storia dell'integrazione europea da parte degli studiosi si è rivelata in tutta la sua importanza solo in tempi recenti. Proprio per questa ragione gli ASUE hanno reso disponibili sul loro sito quattro guide alla ricerca per supportare gli utenti nelle loro indagini. Le guide prendono in esame: la collezione fotografica [Research-Guides-Photographs.pdf \(eui.eu\)](#), quella dei manifesti [Research-Guides-Posters.pdf \(eui.eu\)](#), quella dei film e delle registrazioni audio e video [Research-Guides-Films-AVrecordings.pdf \(eui.eu\)](#) e, infine, quella relativa all'oggettistica [Research-Guide-Artefacts.pdf \(eui.eu\)](#).

Rendendo queste collezioni finalmente accessibili, gli ASUE hanno implicitamente riconosciuto la possibilità di “fare storia” anche lasciando parlare gli oggetti e facendo loro assumere il rango di fonte storica a tutti gli effetti, esattamente come le foto e le testimonianze orali soprattutto in relazione a eventi di particolare portata (ad esempio, le campagne di sensibilizzazione promosse dall’Unione Europea nei tempi precedenti l’entrata in circolazione dell’euro che furono segnate da una vera e propria invasione di gadget per fare promozione nei confronti della nuova moneta). Nel seguito del contributo concentreremo la nostra attenzione sulla collezione degli “Artifacts”, scendendo nel dettaglio della loro natura e dell’uso che talora ne è stato fatto.

Lo studio dei manufatti come espressione di una cultura si concentra sugli oggetti, sul materiale di cui sono fatti e sui modi in cui questi materiali possono risultare utili per comprendere una società e la sua trama di relazioni sociali.

Per associare ai modi consueti di fare ricerca questo nuovo approccio, i manufatti stessi sono entrati a far parte delle fonti disponibili presso gli Archivi Storici dell’Unione Europea per favorire una comprensione maggiormente unitaria delle società, delle istituzioni e dei comportamenti dei soggetti che si sono resi protagonisti della storia dell’integrazione europea.

Da quando i manufatti sono oggetto d’indagine e sono stati riconosciuti come opera dell’ingegno umano, essi portano con sé un significato culturale che travalica la loro funzione e interagisce con le relazioni sociali di un gruppo, con la struttura degli individui e con le identità collettive. Esattamente come ogni altra testimonianza del passato, ogni manufatto possiede una propria biografia. Questi materiali sono prodotti di una precisa realtà storica e, come tali, possono essere analizzati per ricostruire paesaggi fisici ed emotivi ma anche orizzonti politici e culturali.

Quali oggetti si possono trovare nei fondi conservati agli ASUE? Analizzando i fondi nei quali sono presenti manufatti di diversa natura possiamo innanzitutto trovare i versamenti delle istituzioni dell’Unione Europea: il fondo della Banca europea degli Investimenti conserva medaglie coniate dall’istituzione per celebrare anniversari diversi della sua fondazione fra il 1968 e il 2008. Sulle medaglie sono impresse le immagini di divinità greche e di imperatori romani dall’antichità al Medioevo. Tra i depositi privati prendiamo prima in esame i movimenti, le associazioni e le organizzazioni non governative. In questo blocco ricordiamo l’Alleanza dei democratici e dei liberali per l’Europa (ADLE) ossia il Gruppo al Parlamento Europeo dell’Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l’Europa, il cui fondo comprende un set di 54 carte raffiguranti i membri del gruppo per la legislatura del PE 1999-2004; l’Ufficio Europeo delle Unioni dei Consumatori (BEUC), il cui fondo contiene vari gadget ideati dall’organizzazione in occasione delle campagne di comunicazione promosse a favore della sostenibilità e della tutela dell’ambiente; il fondo del Centro Italiano di Formazione Europea (CIFE/IT) che include un collage raffigurante il logo dell’Associazione europea degli Insegnanti (AEDE); quello dell’Agenzia Spaziale Europea (ESA) che conserva un lacerto di tessuto raffigurante un razzo con le insegne dell’Agenzia Nazionale Giapponese per lo Sviluppo Spaziale (NASDA), una

bandiera con il logo dell'ESA e un portachiavi che fa riferimento alle pari opportunità e all'inclusività quali elementi caratterizzanti l'ente depositante; ancora, il fondo della Società Europea di Cultura (SEC) comprende preziose prove di stampa di numerosi artisti per le tavole destinate alla rivista internazionale di cultura politica "Comprendre", pubblicata dalla Società.

Fra i nomi degli artisti coinvolti possiamo citare Raúl Anguiano, Carlo Carrà, Marc Chagall, Jean Cocteau, Renato Guttuso, Vaso Katraki e Henri Matisse. Il fondo SEC include anche la collezione completa della rivista "Comprendre".

Tra i fondi privati, invece, sembra rilevante citare quello del resistente e uomo politico Enzo Enriques Agnoletti (EEA) nel cui fondo sono presenti fazzoletti tricolori indossati dai partigiani, riconoscimenti, numerose medaglie celebrative di episodi della Resistenza e spille contro la guerra in Vietnam. Il fondo del giurista Antonio Cassese (ACA) che conserva, tra gli altri oggetti, la toga da giudice del Tribunale Internazionale per i Crimini nella ex-Jugoslavia, vari premi e decorazioni. Vi sono poi la sua macchina da scrivere (una Olivetti Lettera 32), varie targhe e diplomi relativi a lauree *honoris causa* conferite da università francesi e greche. Nel fondo della ex-commissaria UE e parlamentare europea Danuta Hübner (DH) si conserva la medaglia del Gala of Women of Success di Warmia e Mazury tenuto il 9 marzo 2013. Il fondo della filosofa e politica Lorella Cedroni (LC) contiene due medaglie emesse dalla Lega Nord a testimonianza dell'interesse della studiosa per i temi del federalismo. Il fondo del giornalista e saggista François Guillaume Bondy (FB) comprende tredici oggetti come, ad esempio, le insegne dell'Ordre national du Mérite, medaglie commemorative, premi e il libretto universitario del depositante. Il fondo dell'ex-alto funzionario della CEE, Franz Froschmaier (FF), conserva una targa raffigurante il mito di Europa mentre il fondo di un altro ex-alto funzionario CEE, Gordon Adam (GA), contiene una targa a ricordo della visita di una delegazione sindacale della Glaxo Operations UK Ltd di Cambois (Northumberland) a Remscheid (Renania Settentrionale-Vestfalia) nel maggio 1980. Nel fondo del sindacalista e ultimo presidente del Comitato Consultivo della CECA, Enrico Gibellieri (EGI), si conserva la bandiera della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (1952-2002), con dodici stelle bianche su fondo per metà nero e per l'altra metà blu. Il fondo Pascal Lamy (PLA) include una coccarda a ricordo del bicentenario della Rivoluzione francese e una targa commemorativa del Consiglio Europeo di Milano del 1985. Il fondo dell'economista ed ex-ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa (TPS) include diversi oggetti personali appartenuti al depositante, tra cui spille, premi e riconoscimenti come le insegne dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Sono inoltre presenti il suo corredo da scrivania, la sua borsa e una maglia da calcio con il suo nome. Il fondo Samuele Pii (SP) include spille, badge e altro materiale di propaganda distribuito durante le riunioni e le conferenze della Gioventù Federalista Europea e del Movimento Federalista Europeo mentre il fondo del giornalista e militante federalista Claus Schöndube comprende medaglie e premi conferiti dal governo della Repubblica Federale di Germania e dal Consiglio d'Europa.

Il fondo conserva anche la replica in legno di una barriera doganale e spille del Movimento Federalista Europeo e della città austriaca di Neumarkt in der Steiermark. Il fondo Ottokar Hahn, infine, contiene un album con firme e dediche.

Tra le collezioni, quella intitolata allo studioso Richard Griffiths (RTG) comprende poster e incisioni con riferimento ai suoi interessi di ricerca per la storia coloniale e post-coloniale dei possedimenti olandesi.

* Archivi Storici dell'Unione Europea.